

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:
Roma ..... L. 11 21 40
Per tutto il Regno ..... 13 25 45
Solo Giornale, senza Rendiconti:
Roma ..... L. 9 17 39
Per tutto il Regno ..... 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, contenenti 10, per tutto il Regno ventisette 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunci giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 50 per linea di colonna e spazio di linea.

AVVERTENZE

Le Associazioni e le inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Bettini in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via della Corte d'Appello, numero 22; Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2032 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 65 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessa della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Padova, diretta ad ottenere che il 1° Collegio n. 450 venga ripartito in 4 sezioni, a motivo del numero considerevole degli elettori che lo compongono;

Sentito il Consiglio dei Ministri; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il 1° Collegio elettorale di Padova n. 450 è ripartito in quattro sezioni, delle quali:

- La 1° comprenderà gli elettori iscritti nella lista elettorale alle lettere a, d, e, f, g, h, i, k, l;
La 2° quelli iscritti alle lettere b, c;
La 3° quelli iscritti alle lettere m, n, o, p, q;
La 4° quelli iscritti alle lettere r, s, t, u, v, x, z.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 23 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 2096 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Cinto Euganeo in data 8 settembre 1873 colla quale domanda l'autorizzazione di trasferire la sede del comune nella frazione di Fontanafredda;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Padova in data 8 luglio 1874 in coerenza al disposto dall'articolo 176 n. 1 della legge comunale e provinciale, Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cinto Euganeo, nella provincia di Padova, è autorizzato a trasferire la sede municipale nella frazione Fontanafredda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, il 6 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, ha, in udienza del 13 settembre 1874, fatte le seguenti disposizioni:

Cagliani Leopoldo, sottotenente nel 13° artiglieria, allievo della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione; Olivero Giovanni, tenente nella milizia mobile del 5° artiglieria, id. id.

Con RR. decreti 13 settembre 1874:

Tardy comm. Placido, professore di 1° classe, direttore degli studi presso la 2° divisione della R. scuola di marina, nominato professore anziano della divisione medesima a decorrere dal 1° settembre 1874;

Longhi Luigi, ingegnere professore nell'Istituto superiore nautico di Genova, incaricato provvisoriamente dell'insegnamento della meccanica applicata e della costruzione navale agli allievi della 2° divisione della R. scuola di marina a decorrere dal 1° novembre 1874.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha, con RR. decreti del 29 agosto e 13 settembre 1874, fatte le nomine e disposizioni seguenti:

Conestabile della Staffa cav. conte Gian Carlo, è accettata la sua rinuncia da membro ordinario del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Maggiaroni dott. Carlo, cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro, ufficiale della Corona d'Italia, senatore del Regno, professore di clinica medica nella Regia Università di Roma e membro straordinario del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, è nominato membro ordinario del Consiglio medesimo;

Tommasi-Crudeli Corrado, comm. dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, professore ordinario d'anatomia patologica della R. Università di Roma, è nominato membro straordinario del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Pensabene avv. marchese Emanuele, ufficiale di Archivio di 1° classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, è, per infermità, collocato in aspettativa;

Solitto cav. Vincenzo, direttore e professore di pedagogia e morale presso la Scuola normale femminile di Bari, è nominato ispettore scolastico del circondario di Livorno;

Roncaglia Francesco, ispettore scolastico di Potenza, è trasferito all'ispettorato di Trapani; Orzella avv. Giovanni, applicato di 3° classe nella segreteria della R. Università di Genova, è nominato reggente l'ufficio di segretario economico di 1° classe nella segreteria medesima;

Melchiorre Fontana Giovanni, applicato di 4° classe id. ivi, id. sottosegretario di 2° classe.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse:

Per decreto Ministeriale 8 agosto 1874: Vaccarone Vittorio, ricevitore del registro di Castiglione delle Stiviere, trasferito ad Arona.

Per decreti Reali 9 agosto 1874: Azzimonti dott. Carlo, ricevitore del registro di Felizzaro, dispensato dall'impiego;

Favia Giuseppe, conservatore delle ipoteche a Teramo, dispensato dall'impiego;

Greco Pasquale, assessor ricevitore del registro, destinato dall'impiego;

Cormagi-Touillier Salvatore, id. id. id. id.; Degiatomi Antonio, ricevitore del registro a Tratto, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Ministeriale 13 agosto 1874: Aggemo Giovanni, ricevitore del registro di Augusta, trasferito a Pieve di Cadore.

Per decreti Ministeriali 17 agosto 1874: Rondani Egidio, ricevitore del registro di Agazano, trasferito a Felizzano;

Sani Vincenzo, id. di Borgo a Mozzano, id. ad Agazano.

Per decreto Reale 23 agosto 1874: Solarino-Maltese Gerolamo, ricevitore del Demanio a Messina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per decreti Reali e Ministeriali 29 agosto 1874: Bottaro Tommaso, ricevitore del registro di Agosta, trasferito a Casale Monferrato (Ufficio degli atti civili);

Reggio Elia, id. di Rocanati, id. ad Aosta; Confalone Vincenzo, sospeso ricevitore del registro, destinato dall'impiego.

Per decreto Ministeriale 30 agosto 1874: Fratta Francesco, ricevitore del registro a Chiari, trasferito a Brescia (Ufficio degli atti giudiziari).

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 7 agosto 1874: Coppola Antonio, uditor incaricato delle funzioni di vicepresidente presso il mandamento di Agerola, nominato aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Ancona;

De Falco Francesco Paolo, id. applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, id. al tribunale di Napoli;

Riccobono Filippo, id. id. di Palermo, id. di Palermo;

Fantoni Pietro, id. incaricato delle funzioni di viceprocuratore presso il mandamento Borgo Po di Torino, id. di Torino;

Ricci del Ferrer Carlo, id. id. al mandamento Po di Torino, id. di Torino;

Palladino Saverio, id. id. al mandamento Mercato di Napoli, id. di Voghera;

Bucci Onorato, id. id. in missione di viceprocuratore a Foggia, id. di Casale;

Giordani Domenico, id. applicato alla Corte di appello di Napoli, id. di Brescia;

Badolati Carlo, id. applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro,

id. applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Reggio Calabria;

Laperi Pais Giuseppe, id. applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Sassari, id. applicato al tribunale di Girgenti;

Cavalli Pio, id. id. di Roma, id. di Roma; Lopez y Rogo Carlo, id. id. di Lecce, id. di Lecce;

Mercadante Tommaso, id. incaricato delle funzioni di viceprocuratore presso il mandamento. Molo di Palermo, id. di Palermo;

Mastromarchi Angelo, id. id. di Castrovillari, id. di Bergamo;

Carassi del Villar Diego, id. id. di Fossano, id. di Cuneo;

Lappone Francesco, id. applicato al tribunale di Napoli, id. di Napoli;

Cudillo Ernesto, id. applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, id. di Montepulciano;

Romano Vincenzo, già uditor ed attualmente viceprocuratore di 3° classe presso il Ministero di Grazia e Giustizia, id. di Napoli.

Con RR. decreti del 23 agosto 1874: Sello Carbone comm. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, nominato consigliere della Corte di appello di Lucca;

Massa cav. Narciso, consigliere della Corte di appello di Lucca, tramutato alla Corte d'appello di Firenze;

D'Amico cav. Saverio, id. di Catania, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a sua domanda per mesi sei dal 1° novembre 1874 a tutto aprile 1875.

Con RR. decreti 1° settembre 1874: Cavalli avv. Pietro Paolo, console aggiunto in Alessandria d'Egitto, richiamato al posto di giudice di tribunale e destinato in Saluzzo;

Basile Saporito Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Girgenti, tramutato in Reggio di Calabria;

Fazio Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Bergamo, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio ed applicato nella sua qualità di aggiunto giudiziario presso il tribunale di Roma.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli alla cattedra di Meccanica e costruzioni agrarie (professore straordinario) presso la R. Scuola superiore di agricoltura in Portici, alla quale cattedra è assegnato lo stipendio di annue lire tremila (L. 3000).

Le istanze accompagnate dai titoli dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 15 ottobre prossimo.

Roma, 23 settembre 1874.

Il Direttore Capo della 1° Divisione N. MIRAGLIA.

MINISTERO

DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È vacante, e sarà bandito per concorso, un posto di assistente di quarta classe nella Biblioteca universitaria di Pavia, con l'anno stipendio di lire millecinquecento.

Il concorso sarà per titoli e per esame. I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e bibliografia.

L'esame sarà orale e in iscritto. L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia delle antichità con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo, la storia generale dell'era moderna, la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomazia.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sulla italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà mandare al Ministero dell'Istruzione Pubblica, entro il mese di novembre p. v., la sua domanda in carta bollata da una lira e i suoi titoli.

Roma, a dì 3 ottobre 1874.

Per il Direttore Capo della 2° Divisione G. POUCHAIN.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1° pubblicazione per rettifica d'iscritture.

Si è dichiarato che la rendita seguente dei consolidati 5 per 100, cioè: n. 451475 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 56175 della soppressa Direzione di Torino) per lire 250 al nome di Susani Pietro, e Francesco quondam Paolo di Modena per lire 80 e centesimi 83 caduno e loro eredi e successori per lire 89 34 è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre doveva invece intestarsi a Susani Pietro e Francesca Giuseppina quondam Paolo di Modena, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 settembre 1874.

Per il Direttore Generale CHAMPOLLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è interrotto il cavo sottomarino fra Shanghai e Amoy (China). In seguito a ciò i telegrammi per Shanghai sono trasferiti per la via austro-russa dall'Amoy, esigendosi le tasse relative.

Firenze, 3 ottobre 1874.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rende noto che col giorno 1° ottobre corrente fu messa in vigore la convenzione addizionale conclusa addì 10 luglio scorso col Governo del Belgio pel cambio dei vaglia postali ed approvata con R. decreto del 13 settembre p. p., n. 2095 (Serie 2°).

Le innovazioni sancite col nuovo accordo sono le seguenti:

- 1° L'importo di ciascuna vaglia potrà ascendere a lire 500 invece di sole lire 200;
2° I vaglia smarriti potranno essere immediatamente duplicati a favore dei destinatari;
3° L'importo dei vaglia smarriti e non pagati entro tre mesi dal giorno del rilascio potrà essere rimborsato ai mittenti, a semplice richiesta di essi.

Il rilascio dei duplicati e delle autorizzazioni di rimborso è riservato rispettivamente a questa Direzione Generale ed a quella del Belgio.

Firenze, 3 ottobre 1874.

APPENDICE

VALFREDO

STORIA PATRIOTICA DI UNA FAMIGLIA

RACCONTATA DA

BERTOLDO AUERRACH

TRADUZIONE FATTA COL CONSENTO DELL'AUTORE

CAPITOLO XIII.

A casa trovai ogni cosa in ordine. Solo Rothfuss era ancora malaticcio e non poteva ancora reggermi in piedi, ma veniva migliorando e non si lagnava più che di tedio e di sete.

Non mi ricordo di feste natalizie passate più allegramente di quelle trascorse nell'inverno del 1865. Noi potevamo con quiete pensare ai nostri figli. Sapevamo come vivevano.

Precisamente nel giorno di Natale ci giunse una lunga lettera di Luigi. Anche Giovanna scrisse che suo marito se la passava meglio.

Nella mattina della vigilia di Natale venne Ernesto. Egli portava un capriotto e, giunto davanti alla casa, metteva alte grida di gioia. Quivi si fermò, aspettando che Martella gli si facesse incontro. Ernesto già le stendeva le braccia; ma la fanciulla gli disse:

— Entra in casa! Quando sarai entrato, ti darò un bel bacio.

Essendomi io congratolato con Ernesto pel suo esame felicemente superato:

— Babbo — mi disse — Non ringraziarmi! fu soltanto fortuna. A ogni modo, sono passato.

Se era un piacere all'udire Riccardo parlare così da uomo savio, faceva ancora più diletto nell'ascoltare Ernesto colla sua energia, immaginosa eloquenza. Con molta vivacità egli parlò della questione tuttaviva vertente fra gli impiegati forestali, se fosse miglior consiglio di cavare la maggior rendita dal terreno boschivo, oppure il maggior prodotto di legname. All'udirlo discorrere su questo argomento mi nacque nell'animo il presentimento, che questo mio figlio, per più rispetti travaiato, si preparerebbe tuttavia un vivere lieto per sé e per gli altri.

Nella sera, quando volevamo accendere i lumi, venne il professore, e Martella esprimeva altamente la sua gioia.

— Io lo prevedeva, che tu saresti rimasta contenta — disse Riccardo — e io devo confessare che vengo sempre volentieri a trovare i miei genitori; ma dove pur dirti che ho preso una singolare simpatia per te.

Riccardo si congratulò vivamente con Ernesto pel sostenuto esame, e promise che per l'occasione delle nozze di lui preparerebbe un gran carne.

I lumi ardevano con viva luce, e la gioia ardeva in tutti gli occhi.

Il professore avea portato seco libri per Martella, ma non la indovinò; vi erano frammezzo libri per fanciulli, e Martella li mise subito chetamente da parte.

Berta avea mandato un abito; Annetta vi aveva aggiunto una pelliccia; e Giovanna mandò per regalo una Bibbia legata con eleganza.

— Vedo già — disse Martella — che mi piovono giù molti doni. Lasciamo piovere! Se Dio

vorrà, potrà anch'io un giorno fare regali ad altri. Ma ora stiamo allegri!

Quindi volgendosi a Ernesto: — Quando saremo soli nella foresta ripenseremo come siamo stati in questo luogo. Guarda l'albero di Natale. È stato fuori ed è gelato; ed ora lo si portò dentro la stufa riscaldato, e venne ornato di candele e d'ogni sorta di ben di Dio; così era stata anch'io fuori dimenticata; ma per me andò meglio: l'albero è morto, mentre io...

Riccardo mi premè leggermente la mano, dicendomi a bassa voce: — Soprattutto lasciamola parlare sempre così liberamente, senza interromperla. L'augello che canta, vola via dall'albero quando vede il passeggero che riconoscente lo contempla.

Martella si indossò la pelliccia e se la lasciava; quindi accese un piccolo alberello di Natale, cui stavano appese calze che arrivavano fino al ginocchio, le prime ch'ella avesse fatte colle sue mani.

— Vieni con me! — disse poscia a Ernesto — Andiamo da Rothfuss. E vieni anche tu, Riccardo, e canterai anche tu.

Portando in mano l'alberello acceso, Martella si avviò con Ernesto e Riccardo verso la camera dove giaceva in letto Rothfuss, e cantando la canzone dei Tre Re Magi.

Entrati nella camera di Rothfuss: — Voi siete — gli disse Martella — il primo uomo che io possa regalare di qualche cosa. È vero che io le ho soltanto lavorate. La lana è della padrona, della madre.

— Ah! sei tu! — esclamò Rothfuss. — Brava Martella, non vi è stregone che faccia più di quello che può fare. Domeneddio fa crescere sulle pecore la lana; ma toarla, filarla, e con

quella fabbricar calze, spetta, alla mano dell'uomo.

Un altro di, mentre stavano parimenti a tavola, entrò Rothfuss esclamando: — Io sono guarito!

Ed era vero. Non mi ricordo di aver passato mai feste natalizie più allegre di quella, né prima né mai più dopo.

Il padre di mia moglie dopo di essersi ritirato dal suo impiego di maestro di lettere, aveva preso a tradurre nella lingua greca la Ifigenia di Goethe. Ma l'opera rimase non compiuta.

Ora Riccardo avea seco portato alla madre i migliori frammenti di quel carne, e a lei li leggeva nella sala delle antichità, ove trovavansi i gesti delle migliori sculture greche e romane.

Martella ebbe sempre in abborrimento quel camerone, ed essendo ella stata ivi chiamata, si guardava attorno come smarrita, e poscia pian piano e come di soppiatto se ne andò.

La madre amava tutti i suoi figli, ma aveva una certa predilezione per Riccardo. Egli era l'erede dell'opera imperfetta del padre di lei, e quando ella se lo vedeva presente, le pareva di essere salita in qualche regione più sublime. Riccardo, era sotto tutti gli aspetti d'indole eccellente e di qualità eminenti.

La madre lesse a più riprese la lettera di Luigi; poscia prese a dire: — I liberi pensatori non possono operare quello che oggi si fa, vale a dire che in una data sera, ad una data ora tutti gli uomini che si conoscono si trovino riuniti in un uguale sentimento. Credi tu, Riccardo, che voi altri filosofi possiate trovare qualche altra cosa che faccia perfetto compenso a questa?

— No — rispose Riccardo — ma le forme sacramentali dello spirito più elevato devono continuamente modificarsi e rinnovarsi; e, come la Chiesa ha dato alle antiche feste pagane un diverso significato, così pure potrà fare una forma religiosa avvenire.

Con una occhiata su Martella, che era in quell'istante rientrata, la madre accennò di troncare questa discussione. Alla qual cosa di buon grado acconsentimmo, specialmente Riccardo, che del resto in quest'ardente questione era d'accordo con me.

Ma Riccardo nell'avvenire della nostra patria ci vedeva del buio. Egli credeva che le grandi potenze giocavano di scaltrezza, e che fra di loro non combattevano se non per dividersi come bottino gli Stati piccoli. Egli scorgeva un piano premeditato, quello cioè di spartire il resto della Germania tra la Prussia e l'Austria.

Anche me cruciavano foschi pensieri, ma io non potevo farmi un concetto di quello che avverrebbe. Questo solo era evidente per me, che l'attuale nostra condizione non poteva durar in questo modo. Frattanto aspettavamo il discorso che Napoleone pronunzierrebbe al capo d'anno, convinti che quel discorso annunzierrebbe al mondo quali eventi si venivano preparando.

Nella pienezza dei nostri godimenti di famiglia dimenticammo per un istante quell'avvilimento e quello strazio dell'animo, con cui facevamo a noi stessi il quesito: « A chi tu apparterrai? »

È un amara angoscia dover dire a noi medesimi: « Tu e il tuo paese potrete domani essere ceduti a Tizio o a Caio ».

Segue ALLEGATO X — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da iscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 9 luglio 1874, n. 2040 (Serie 2°).

(Continuazione — Vedi numeri 210, 213, 217, 224, 233, 234 e 236)

Table with 20 columns: Numero progressivo, Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso, Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso (Comune, Provincia), Rendita annua, Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6, Rata arretrate liquidate a favore del fondo per il culto, Ritenuta per imposta di ricchezza mobile, and Crediti del fondo per il culto per rate arretrate di rendite deprezzate.

(\*) Iscrizione suppletiva - vedi n. 359 dell'allegato G annesso al R. decreto 9 ottobre 1873, n. 1631 (Serie 2°).

Torino, addì 9 luglio 1874.

Visto d'ordine di S. M. Il Ministro delle Finanze: MINGHETTI.

Visto d'ordine di S. M. Il Ministro di Grazia, Giustizia e del Culto: VIGLIANI.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nella Lombardia del 8 corrente si legge: Il signor Filippo Rattazzi di Milano, con istromento di ieri, ha fatto donazione al Pio Albergo Trivulzio del capitale di lire trentadue-mila, seguendo l'esempio del proprio genitore, il quale aveva già beneficiato quell'Istituto con legato d'equal valore. Il Consiglio del Pio Luogo, dietro desiderio del signor Filippo Rattazzi, ha assunto l'obbligo del ricovero e mantenimento in questo ospizio di due poveri vecchi del comune di Oggebbio. — La Gazzetta Cittadina di Catania ha da Randazzo in data del 28 settembre: Dopo quasi otto giorni di quiete il 26 corrente alle 2 1/2 p. m. un'improvvisa e violentissima scossa di terremoto ha gettato un grande spavento negli animi di questa popolazione. Ritornava ognuno col pensiero alle prevenzioni lasciate dall'illustre Falb pel giorno 27. Verso le sei p. m. dello stesso giorno seguirono altre scosse ma meno intense, si è udito del pari qualche rombo dell'Etna, e due o tre crateri fumano; ieri ed oggi però nessun terremoto; parte dei cittadini torna alle baracche specialmente la notte. — Nella Gazzetta di Venezia del 3 ottobre si legge: Il nobile Zenone Zen, decesso nel giugno p. p., con testamento olografo 9 luglio 1873, legava al museo civico, assieme ad otto ritratti decorativi ad olio di alcuni suoi antenati, alcuni resti di un organo antico, già composto di quattro ordini di canne, eseguito nell'anno 1494 da Lorenzo da Pavia, che, giusta quanto fu ritenuto dal donatore e dai suoi antenati, e da alcuni scrittori in fatto di archeologia veneziana, avrebbe appartenuto al re d'Ungheria Mattia Corvino, e da questi sarebbe stato regalato a Catterino Zen. La Giunta municipale, nell'accettare con animo grato il dono pregevole, ne dà pubblico avviso ad onore della memoria del nobile defunto. — Al Journal de Genève del 2 ottobre scrivono da Berna che, presso il villaggio di Vingelz furono scoperti dei ruderi di abitazioni lacustri, nonchè un canotto lungo 42 piedi, scavato in un solo tronco di quercia.

— Il Times ci apprende che i lavori di ricostruzione del Panteon di Londra sono quasi al loro termine. Nel nuovo fabbricato furono prese tutte le precauzioni per evitare che debbasi ancora deplorare un disastro quale fu quello che il fuoco cagionò nel febbraio decorso. Il ferro fu sostituito al legname dovunque, e persino le travi e le porte sono di ferro. In quanto ai mattoni, essi sono incombustibili, e fu costruito un immenso serbatoio d'acqua, che può contenere 500 galloni d'acqua, e che comunica con tutti i tubi e condotti dello stabile. — Dai giornali di Londra del 29 settembre si annunzia la morte del dottor Jacob, il quale occupò per molti anni la cattedra di professore di anatomia e di fisiologia all'Università di Dublino, e che per ben tre volte fu eletto presidente del collegio reale di chirurgia in Irlanda. — Dal resoconto dell'Università di Pietroburgo per il 1873, pubblicato dal Journal du ministère de l'instruction publique risulta che, al 1° gennaio 1874 il personale insegnante componevasi di 86 persone, vale a dire: 36 professori ordinari, 15 professori straordinari, 15 aggregati, 10 lettori e 10 aggregati privati. Dodici cattedre erano vacanti. Al 1° gennaio 1873 il numero degli studenti iscritti era di 1210, e di 86 quello degli uditori liberi, vale a dire, un totale di 1296. Al 1° gennaio 1874 invece si ebbe una diminuzione di 100 fra studenti ed uditori, tanto è vero che gli studenti iscritti erano solamente 1142 e 54 soltanto gli uditori. Le spese di mantenimento del personale accademico durante il 1873, furono di 197,754 rubli ed 88 copeks, e per posti gratuiti, semi-gratuiti e sussidi agli studenti venne spesa la somma di 74,431 rubli ed 85 copeks. — Se si deve prestar fede ai calcoli dell'United States Economist, nelle varie fabbriche di tessuti del mondo industriale, la consumazione annua del cotone è di due miliardi e mezzo di libbre inglesi di 450 grammi l'una. Questo enorme totale viene utilizzato nel seguente modo: America, 500 milioni di libbre; l'Inghilterra, 1200 milioni; e l'Europa continentale 800 milioni. Il consumo annuo attuale del cotone è fornito dai seguenti Stati e nelle quantità che andremo enumerando: Stati Uniti, 1450 milioni di libbre; Indie 620 milioni; Brasile, 50 milioni; Egitto, 210 milioni; Algeria, Turchia ed altri paesi, 70 milioni; totale generale, 2500 milioni di libbre.

— Scrivono da Capetown ai giornali di Londra del 28 settembre: Le notizie delle regioni aurifere sono piuttosto favorevoli. Una pepita (pezzo d'oro vergine) che pesa 7 libbre e 4 oncie è stata trovata ed inviata qui e la si può vedere negli uffici della Banca Orientale. Nelle miniere, si abbisogna di macchine che vengano in aiuto dei minatori. Nelle regioni diamantifere vi è calma di affari, stante il ribasso verificatosi nel prezzo delle gemme. La macchina con la quale si estrae l'acqua fuori dei terreni funziona benissimo ed è della massima utilità. Ultimamente fu scoperto un diamante nero del peso di 10 carati, e si crede che abbia un valore straordinario perchè i diamanti neri sono rarissimi. DIARIO Il signor Stone, il nuovo lord mayor di Londra, il quale deve entrare in carica col 1° novembre, fa parte del corpo municipale fino dal 1° aprile 1864. Copri la carica di sceriffo nel 1867; fu per tre anni uno dei tre rappresentanti della corporazione municipale presso il ministero dei lavori pubblici. Egli è inoltre il presidente del comitato di polizia della city. Ecco il testo del decreto col quale il prefetto di polizia ha vietato al XIX Siecle la vendita sulla pubblica via: « Viste le istruzioni del signor ministro dell'interio, in data d'oggi, considerando che il giornale il XIX Siecle, nel suo numero del 2 ottobre, assale nel modo più violento il governo istituito dall'Assemblea Nazionale, e ardisce perfino minacciarlo, specialmente nel brano che comincia con queste parole: « Noliamo soltanto che, per mettere fino a questo segno le cervella al rovescio per poi ch'egli parli, conviene definitivamente che il signor Thiers sia qualche cosa di più e di meglio che un avversario, un capo di opposizione, conviene che si scorga in lui una protesta vivente, un segno precursore, una specie di Mane, Thekel Phares di Baldassarre ». « Visto l'articolo 6 della legge del 27 luglio 1849, ordina: Art. 1. È vietata la vendita del XIX Siecle sulla via pubblica. Art. 2. Un commissario di polizia della città di Parigi è incaricato di notificare il presente decreto ».

Questa risoluzione è sottoscritta dal prefetto di polizia L. Renault, e porta la data del 2 ottobre, cioè del giorno stesso in cui comparve l'articolo incriminato. Anche il Siecle fu l'oggetto di un analogo provvedimento. Ecco i termini del decreto per quanto concerne quest'ultimo giornale: « Considerando che nel suo numero del 29 settembre il giornale il Siecle, apprezzando la disposizione presa dal governo rispetto al sindaco di Cormeilles, si esprime in questa guisa: « Non aggrungeremo una parola, perchè la nausea ci sale alle labbra ». « Considerando che siffatti oltraggi al governo diretti non sono tollerabili; visto l'articolo 6 della legge 27 luglio 1849, art. 1°, è vietata la vendita del Siecle sulla via pubblica, ecc. ». I giornali di Vienna pubblicano il decreto imperiale che riconvoca il Reichsrath austriaco pel 20 di questo mese. La Wiener Zeitung del 3 ottobre pubblica vari conferimenti d'ordini cavallereschi ai navigatori polari: ai signori Kepes, Brosch e Orel l'imperatore conferì l'ordine della corona di ferro di 3° classe, per gli importanti servizi resi con sacrifici durante la spedizione polare; al nostromo Lusina e al fuciniere Carlson l'ordine di Francesco Giuseppe; agli altri marinari la croce del merito, parte in oro e parte in argento. Il Journal de St-Petersbourg, parlando della lettera dell'imperatore di Russia a don Carlos, si esprime nei seguenti termini: « Il più semplice buon senso avrebbe dovuto bastare per far comprendere che soltanto il desiderio di evitare perfino l'apparenza di un intervento qualunque negli affari interni della nazione spagnuola ha motivato l'astensione del governo russo. Tale astensione gli è parimenti imposta verso tutti i partiti che tengono diviso quel paese; e sarà osservata finchè la nazione spagnuola abbia preso una decisione sopra i propri destini. Quanto ai rapporti delle tre Corti, noi comprendiamo perfettamente lo scopo delle insinuazioni di certi periodici. L'intimo accordo delle tre grandi potenze, per un intento con-

servatore, imbarazza certe mire che non si osano confessare ad alta voce. « Noi crediamo inutile lo affermare che quest'armonia è fondata su interessi abbastanza potenti, e su principii abbastanza saldi da non essere esposti a pericolo per un incidente, rispetto al quale i tre gabinetti possono perfettamente conservare la loro libertà d'azione senza verun pregiudizio per l'unione alla quale essi tutti annessono lo stesso valore ». Da una corrispondenza dell'Osservatore Triestino, in data di Hong-Kong-15 agosto, ricaviamo le seguenti notizie: « In primo luogo amo comunicarvi le più recenti notizie dal teatro degli avvenimenti, pervenute dal corrispondente speciale d'uno dei principali fogli di qui, il quale, come vi scrissi nella mia precedente corrispondenza, è partito per Formosa col commissario cinese. Ecco le di lui relazioni datate però ancora da Amoy e non da Formosa: La sua prima lettera è del 1° agosto e dice fra altro: « Dopo un viaggio di due giorni sono arrivato sano e salvo ad Amoy. La cannoniera, che doveva aspettarci, era partita per andare a prendere un ammiraglio che deve recarsi con noi a Formosa. Essa sarà qui in due o tre giorni... Sento da parte degna di fede, che i Giapponesi non evacueranno l'isola qualora non ricevano un'indennità per le spese della loro spedizione. Dall'altra parte i cinesi ridono di questa domanda, ed hanno mandato ai giapponesi un ultimatum affinché abbandonino l'isola entro cento giorni (!) contati dal 1° di giugno. « I giapponesi hanno aperto una strada da Liangkiau in linea diretta fin alla costa orientale ed hanno occupato la costa alla parte occidentale della nuova strada. Dallo stato in cui si trovano le cose egli è evidente che una guerra sembra quasi inevitabile, ed i cinesi fanno tutti i preparativi per una tale eventualità. Essi hanno concluso un contratto per stabilire un telegrafo sottomarino da Taiwan ad Amoy con la spesa di lire 800,000. (Tutto ciò per scacciare 3000 giapponesi?) I cinesi concentrano le loro truppe a Formosa,



DECLARAZIONE D'ASSENZA. Il sottoscritto cancelliere del tribunale di Pinerolo...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

DECRETO. Il tribunale civile e correzionale di Milano...

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso d'Asta. Per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tronco della strada di Arigliano...

Avviso d'Asta. Per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tronco della strada di Arigliano...

Avviso d'Asta. Per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tronco della strada di Arigliano...

Avviso d'Asta. Per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tronco della strada di Arigliano...

Avviso d'Asta. Per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tronco della strada di Arigliano...

Avviso d'Asta. Per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tronco della strada di Arigliano...

Avviso d'Asta. Per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tronco della strada di Arigliano...

Avviso d'Asta. Per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tronco della strada di Arigliano...

BANDO

Il sottoscritto cancelliere del tribunale di Pinerolo...

Il sottoscritto cancelliere del tribunale di Pinerolo...

Il sottoscritto cancelliere del tribunale di Pinerolo...

Il sottoscritto cancelliere del tribunale di Pinerolo...

Il sottoscritto cancelliere del tribunale di Pinerolo...

Il sottoscritto cancelliere del tribunale di Pinerolo...

Il sottoscritto cancelliere del tribunale di Pinerolo...

Il sottoscritto cancelliere del tribunale di Pinerolo...

DELIBERAZIONE

Il tribunale civile e correzionale di Napoli...

Il tribunale civile e correzionale di Napoli...

Il tribunale civile e correzionale di Napoli...

Il tribunale civile e correzionale di Napoli...

Il tribunale civile e correzionale di Napoli...

Il tribunale civile e correzionale di Napoli...

Il tribunale civile e correzionale di Napoli...

Il tribunale civile e correzionale di Napoli...

SOCIETA MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI IN NAPOLI

Il Consiglio di amministrazione nella sua seduta del 30 settembre...

LENOLICA GENERALE ITALIANA

Genova, 30 settembre 1874. A termini dell'articolo 10 dello statuto sociale...

ESATTORIA DI SUBIACO

Ad istanza del signor Pietro Carpentieri, collettore dell'esattore di Subiaco...

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori per la prosecuzione della strada Consorziale Tiberina...

AVVISO D'ASTA - 2° esperimento.

Rinviato deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi...

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Torino...

TRAMUTAZIONE DI RENDITA

Con decreto del tribunale civile di Caserta...

VENUTA GIUDIZIALE

Ad istanza del sig. Carlo Viciari, domiciliato in Roma...

BANDO DI VENDITA

Per effetto di decreto del pretore di Serracapriola...

COSTITUZIONE DI SOCIETA

Era il signor Francesco Giorgi di Bernardino...

NOTIFICAZIONE

Si notifica che ad istanza del signor Adamo Colonna...

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Sulla domanda inoltrata nanti questo tribunale civile e correzionale di Caserta...

AVVISO

Il sottoscritto cancelliere pubblica notizia che Pietro Majalesti...

AVVISO

Il sottoscritto cancelliere pubblica notizia che Pietro Majalesti...

AVVISO

Il sottoscritto cancelliere pubblica notizia che Pietro Majalesti...

AVVISO

Il sottoscritto cancelliere pubblica notizia che Pietro Majalesti...